

Comune di Ravenna



Commissione 8 “Lavori pubblici, porto, grandi infrastrutture, P.N.R.R., geologico-protezione civile e subsidenza, mobilità e viabilità” del 13/03/2026 ore 15:00

VERBALE COMMISSIONE *(APPROVATO IN C. 8 IL 29/04/2026)*

In data 13/03/2026 alle ore **15:00** si è svolta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della Commissione 8 “Lavori pubblici, porto, grandi infrastrutture, P.N.R.R., geologico-protezione civile e subsidenza, mobilità e viabilità” (in modalità mista), per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) esame PD 117/2026 ‘Approvazione dell’atto di adesione al II addendum alla Convenzione Quadro tra Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche e Sogesid S.p.A. per l’affidamento delle funzioni di soggetto attuatore e di centrale di committenza qualificata degli interventi urgenti per fronteggiare l’emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023’.

Presiede la seduta: Igor Gallonetto

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		(remoto) 15.21	16.32
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓		(remoto) 15.00	16.32
BUZZI Gianmarco	Partito Democratico		✓		(remoto) 15.00	16.32
CAPONEGRO Mauro Falco	Fratelli d’Italia		✓		(remoto) 15.00	16.32
DONATI Filippo	Viva Ravenna			✓	/	/
ESPOSITO Domenico Antonio	Partito Democratico		✓		15.00	16.32
ESPOSITO Renato	Fratelli d’Italia		✓		(remoto) 15.00	16.31
FABBRI Guido	Partito Democratico		✓		(remoto) 15.00	16.32
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna		✓		(remoto) 15.13	16.32
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓		15.00	16.32
PERINI Daniele	Ama Ravenna		✓		(remoto) 15.15	16.32
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		✓		(remoto) 15.27	16.31
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓		(remoto) 15.00	16.32
STUCCI Francesco	Partito Repubblicano Italiano		✓		(remoto) 15.00	16.32
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi			✓	/	/

Risultano, inoltre, presenti:

- assessore Massimo Cameliani
- Ing. Leonarda Principato – Dirigente Servizio Strade

I lavori hanno inizio alle ore 15.11

In apertura il presidente C.8, **Igor Gallonetto**, procede all'appello, all'approvazione del verbale C.8 del 20/02/2026 ed introduce brevemente l'ordine del giorno che verte sull'esame dell'approvazione dell'atto di adesione al secondo addendum della Convenzione Quadro tra il Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche e Sogesid S.p.A. per l'affidamento delle funzioni di soggetto attuatore e di centrale di committenza qualificata degli interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023.

Leonarda Principato, dirigente Servizio Strade, fa presente che la 'storia' parte da molto lontano, nel senso che i due interventi oggetto di questo addendum sono stati inseriti già in una delle prime ordinanze del Commissario straordinario all'indomani dell'evento alluvionale del maggio 2023, in particolare si trattava dell'ordinanza 13: in tale ordinanza oltre ai due interventi sui ponti dello scolo Lama e su via Stradone, vi era anche quello su via Romea Sud. Insomma, tutta una serie di interventi che all'epoca il Comune di Ravenna, più precisamente il Servizio Strade, scelse di progettare e di eseguire direttamente, data l'emergenza del periodo.

Gli interventi globalmente erano 28 e dato che il Commissario straordinario dava la possibilità, con il decreto legge n. 61 del 1 giugno 2023, agli enti attuatori di progettare e dirigere in proprio gli interventi riconosciuti come ammissibili a finanziamento, offrì la possibilità, appunto, anche di optare per la scelta di dare in affidamento a strutture di committenza ausiliaria individuate dal Ministero la progettazione degli interventi stessi.

Così, parliamo della fine del 2024, si decise di affidare a Sogesid la progettazione e l'esecuzione di questi due interventi di riqualificazione. A giugno 2024 il Comune ha stipulato l'allegato B col quale viene affidato a Sogesid la progettazione dei due interventi; a quell'epoca con il primo addendum alla Convenzione il Comune di Ravenna manteneva la funzione di soggetto attuatore, oltre che beneficiario dell'intervento. Quindi Sogesid rappresentava un mero esecutore, ma tutti i rapporti, sia economici che temporali, venivano comunque gestiti tra il Comune di Ravenna e la struttura commissariale.

In data 9 dicembre 2024 è stato sottoscritto tra il Commissario e la Sogesid un nuovo addendum alla Convenzione che stabiliva altre caratteristiche nella tipologia di prestazioni affidate, nella modalità di assegnazione delle attività, nei corrispettivi pattuiti e nei modi e termini di pagamento.

La novità introdotta da questo secondo addendum, invece, risalente al 12 agosto 2025, è quella per cui vengono ridefiniti e regolati proprio sotto il profilo procedurale, amministrativo e finanziario, i rapporti che subentreranno tra il Commissario straordinario, la Sogesid e i soggetti beneficiari attuatori, che poi 'eravamo noi', Comune di Ravenna, in questo caso. Con questo secondo addendum in concreto il Commissario ha affidato a Sogesid anche la qualità di soggetto attuatore e, pertanto, i Comuni mantengono in capo a loro solamente una funzione di controllo, quindi la funzione di responsabile unico del procedimento viene ricoperta ancora da un funzionario del Comune di Ravenna, in questo caso 'la sottoscritta' è la responsabile dei due interventi, però 'ci assistono in tutto e per tutto', facendo proprio come se fossero loro stessi il soggetto attuatore. Ciò aiuta a snellire le procedure perché si eliminano diversi passaggi tecnici anche sui bilanci dei soggetti attuatori.

Il Comune di Ravenna, con questo allegato B-bis, opterà per la scelta di affidare a Sogesid nella progettazione di questi due interventi non soltanto la funzione di committenza ausiliaria, ma di sostituirsi al Comune quale soggetto attuatore. Inoltre, sempre in allegato alla delibera, troviamo l'allegato D che dispone le capacità espropriative relative alla realizzazione degli interventi urgenti laddove ve ne fosse necessità: probabilmente nel nostro caso non risulterà necessario attivarla, però è

bene che ‘anche loro’ possano agire in autonomia. Il Comune, come detentore del patrimonio, ovviamente farà parte di tutte le commissioni, di tutte le conferenze di servizio, però di fatto i reali attuatori saranno i tecnici e, comunque, la società Sogesid.

Con questo secondo addendum tra il Commissario straordinario e la Sogesid sono stati prorogati pure i tempi di estensione delle funzioni commissariali sino al 31 maggio 2026 ed è stato stabilito che per l’adesione al secondo addendum, quindi con l’allegato B-bis, i Comuni dovessero recedere dal precedente accordo. Quindi questa delibera deve necessariamente venire approvata proprio ai fini di recedere dal precedente addendum, per affidare a Sogesid le nuove funzioni di soggetto attuatore per i due interventi e dar corso finalmente alla progettazione della demolizione e ricostruzione dei due ponti.

La Sogesid ha consegnato pure un cronoprogramma delle attività, che prevedono un’attività di rilievi e di indagini che comunque ha già avuto avvio perché ricompresa pure nel precedente atto sottoscritto, e che dovrebbe concludersi entro fine aprile 2026. quindi è prevista la redazione del cosiddetto PFTE, progetto di fattibilità tecnico-economica, per addivenire poi alla produzione del progetto esecutivo per fine ottobre. Pertanto, ritiene opportuno precisare Principato, entro fine 2026 ‘dovremmo’ essere in grado di dare avvio alle procedure di gara per la selezione dell’affidatario. La struttura commissariale ha, contemporaneamente, individuato degli accordi quadro, in cui sono stati selezionati diverse imprese alle quali, in seguito, potranno essere affidati gli interventi, tra cui quelli dei ponti di via Stradone e via Romea: insomma, si spera nel ‘27 di partire con l’esecuzione reale dei lavori. Con l’approvazione di questa delibera di Consiglio verrà annullato il precedente allegato B, si approverà lo schema del nuovo allegato B-bis alla Convenzione Quadro modificato dal secondo addendum tra Commissario straordinario e Sogesid, e sarà possibile dare il reale avvio alla progettazione delle opere.

Alvaro Ancisi desidera conoscere il numero degli interventi sulla viabilità finanziati con il PNRR, post alluvione, ‘mi’ pareva che fossero 31, di cui due affidati alla ricordata società di derivazione statale e i rimanenti eseguiti direttamente dal Comune di Ravenna; ‘mi’ pare che la dirigente abbia detto 28 e Principato conferma. Perché la Giunta ha scelto soltanto questi due interventi e perché per il ponte della Lama su via Trieste si è deciso di provvedere direttamente? Infatti ‘sta andando avanti’ e i lavori sono ormai in fase di avvio, mentre ‘qui’ siamo ancora all’inizio dopo due anni. Un’altra domanda tecnica: la scelta fu fatta all’origine dal Consiglio comunale o dalla Giunta? e se fu fatta dalla Giunta perché oggi viene portata in Consiglio comunale? e, domanda politica, perché il Comune ha deciso di rivolgersi soltanto per questi due interventi alla società esterna con il ritardo che purtroppo, così forte, stiamo constatando?

Ancora: vi è un cronoprogramma? Quando si prevede che il ponte verrà ricostruito? E non dimentichiamo che questi ponti l’alluvione non l’hanno neppure vista, ‘non hanno subito nemmeno una goccia di alluvione!’. La cosa stride: infatti la condizione fondamentale per poter ottenere il finanziamento era dichiarare esplicitamente che i danni subiti dai tre ponti erano legati agli eventi, invece i lavori sicuramente sono necessari, si imponevano interventi straordinari di rifacimento, ma non certo provocati dall’alluvione.

Cercando di dare risposta alle diverse sollecitazioni e domande sollevate da Ancisi, **Principato** precisa come gli interventi siano 28, una parte inseriti nell’ordinanza 13 del 2023, dove si prevedevano 19 interventi più i 2 ponti di cui stiamo parlando. Nell’ordinanza del ‘23, conferma la Dirigente, rientrano i due ponti oggi in discussione e poi sette nell’ulteriore ordinanza 33 del 2024, quindi in totale abbiamo 29 interventi compresi i due che ‘abbiamo’ deciso di affidare a Sogesid. Per quale motivo? All’indomani dell’alluvione ‘io’ non rivestivo questo ruolo, non ero dirigente, però ero comunque responsabile dell’area centro-sud, in cui buona parte dell’insieme degli interventi rientra, e la scelta non fu di Giunta o di Consiglio, ma la richiesta giunse direttamente dal Commissario straordinario regionale al Servizio Strade.

Più precisamente rispose il Servizio Strade con l’allora dirigente ing. Camprini e quando ci fu chiesto ‘volete affidare i lavori in toto all’esterno, oppure volete farli tutti voi, o ancora volete affidarne soltanto una parte?’, consultandoci con i vari colleghi e valutando l’impegno che ciò avrebbe comportato, ‘abbiamo ritenuto’ di progettare e approvare i 19 interventi della prima ordinanza,

appaltandoli e seguendoli direttamente. All'epoca per i due ponti sullo scolo Lama in via Romea e in via Stradone non erano disponibili le risorse umane necessarie per poter seguire i lavori, è vero che essi hanno avuto un ritardo di due anni, però 'noi' in questo periodo abbiamo progettato tutti gli altri. Circa il ponte su via Trieste si è deciso di tenerlo all'interno della struttura Servizio Strade e ciò deriva dal fatto che 'avevamo' rilevato già la criticità del ponte: non si dimentichi, infatti, che doveva sussistere un nesso di causalità con l'evento alluvionale, ma alcuni interventi furono anche ammessi a finanziamento nelle varie ordinanze che dal 2023 sono state prodotte dalla struttura commissariale 'anche per la criticità idraulica'. Quindi il canale Lama, con i suoi tre ponti in serie, presenta una reale criticità, sono tutti ponti con un intradosso bassissimo, la Lama tende ad incrementare i propri volumi anche perché si tratta di un 'canale a gravità', quindi direttamente collegato con il mare con tutti i problemi conseguenti. Pertanto fu ammesso a finanziamento proprio in virtù della criticità che caratterizzava quel ponte: in questo senso va vista la causalità con l'intervento alluvionale, per evitare futuri danni in seguito ad eventuali nuove alluvioni. Quindi all'epoca via Trieste 'lo avevamo già in fase di progettazione' quindi abbiamo deciso di tenerlo all'interno e di procedere 'noi' con l'approvazione e quindi con l'affidamento dell'opera. Per i due ponti, invece, che erano all'epoca PNRR, abbiamo ritenuto di non essere in grado di rispettare i tempi dettati dal Commissario straordinario. Nei due anni successivi, una volta deciso di ricorrere a Sogesid quale struttura ausiliaria, di committenza ausiliaria, la struttura commissariale, con l'ordinanza successiva, ha deciso di stralciare dal PNRR i due ponti che noi avevamo affidato a Sogesid, mantenendo invece gli altri 26 interventi in capo al PNRR.

Circa il cronoprogramma, come in parte già anticipato, Sogesid nella scheda tecnica allegata alla delibera, in particolare nell'allegato B-bis, ha ipotizzato un cronoprogramma di progettazione che prevede la consegna del progetto esecutivo validato, per procedere con la gara entro fine ottobre 2026.

Quindi, sottolinea Principato, se tutto procede secondo le tempistiche, si potrebbe bandire la gara entro fine anno e cominciare i lavori dei due ponti entro l'estate 2027; gli altri interventi, invece, sono tutti ormai in via di conclusione, alcuni già completati, altri lo saranno entro il giugno '26, pertanto seguono un altro iter.

Si passa dal Consiglio perché l'allegato B-bis è un documento che dovrà venire sottoscritto dal Sindaco a firma congiunta con il presidente della società ausiliaria Sogesid e con la struttura commissariale.

Riprendendo in parte quanto affermato da Ancisi, **Renato Esposito** manifesta perplessità circa i tempi: parliamo, infatti, di qualcosa nato nel '23, nel '26 probabilmente avremo il piano definitivo dei lavori, nel '27 forse inizieranno e finiranno 'nella notte del mai'. A Ravenna, e non è la prima volta che il Consigliere lo fa notare, in tutte le circostanze di lavori pubblici vi sono tempi 'biblici' che da cittadino, non da Consigliere di opposizione, risultano inaccettabili.

Principato precisa che stiamo parlando di due cantieri non avviati, quindi al momento non appare corretto parlare già di eventuali ritardi. Sicuramente ritardi in fase di progettazione ce ne sono stati, però tempi biblici in questo caso per l'esecuzione dell'opera 'non li vedo'. Inoltre un'opera pubblica non è mai uguale ad un'altra, si può trattare del rifacimento del manto stradale, oppure di lavori su un ponte in pieno centro abitato con accessi di abitazione molto vicini, oppure di passaggio di mezzi, insomma di tutta una serie di elementi che vanno adeguatamente tenuti in considerazione, quindi i tempi si allungano anche per queste cause, i tempi di progettazione in particolare. Una volta che tutto viene definito, chiaramente, non vi devono essere problemi con l'impresa esecutrice e 'se tutto va bene, se gli accordi vanno bene, se il progetto è fatto bene, se la ditta ha un atteggiamento collaborativo', i tempi dichiarati in contratto solitamente vengono rispettati. Così sta avvenendo per gli altri interventi e ci auguriamo lo stesso anche per questi due ponti, è sbagliato fare un processo alle intenzioni quando ancora non sappiamo se il cantiere avrà dei problemi.

Vi è anche tutta una burocrazia dietro l'approvazione, la progettazione etc di un'opera pubblica, di cui vediamo solamente la punta dell'iceberg e spesso compaiono complicazioni proprio in fase di progettazione. Quindi, nel caso in questione, siamo arrivati a due anni dal 2020, a quattro anni dal 2023, anzi a tre anni dal '23, però all'epoca era parsa la scelta più logica affidarci ad una società in

house del Ministero, creata per facilitare i soggetti attuatori, per dare loro un supporto concreto e procedere ad una ricostruzione il più rapida possibile. Comunque, con le risorse umane a disposizione 'non saremmo stati in grado di rispettare i tempi indicati dal Ministero' stesso. Da qui la scelta, che 'condivido' tutt'oggi, con la Giunta di procedere alla sottoscrizione del secondo allegato, secondo addendum.

Guido Fabbri, premesso di non aver molto da aggiungere rispetto a quanto già esposto, in ragione anche del tema assai tecnico, desidera ringraziare gli uffici per l'ottimo lavoro svolto in seguito all'alluvione che ha colpito in maniera tragica i nostri territori. Molto lavoro è stato compiuto, numerosi progetti portati avanti, il tutto sommandosi alle urgenze dettate dai tempi contingentati del PNRR. Parliamo di un'attività di progettazione affidata ad una società selezionata dal Governo, dallo Stato, dal Commissario con lo scopo di aiutare i Comuni nella elaborazione di tali progettazioni e nel compimento di questi lavori.

Sui tempi, poi, chiaramente si può discutere e nessuno vuole negare che la burocrazia italiana soffra di una notevole farraginosità. Comunque, 'mi' sembra un passo in avanti significativo rispetto alla realizzazione delle opere in questione che, come altre già ultimate o in corso di attuazione, andranno a mettere in sicurezza il territorio del nostro Comune.

Si inserisce nuovamente **Ancisi** per ricordare di aver scritto una lettera aperta il 20 maggio del '24 indirizzata al Sindaco, agli assessori, ai consiglieri comunali, al direttore e segretario generale del Comune anche in veste di responsabile prevenzione della corruzione e della trasparenza, avente ad oggetto 'opere da ricostruire con i fondi alluvionali dello Stato benché non alluvionate'. Premesso di non aver ricevuto alcuna risposta, si chiedeva alla Giunta comunale un approfondimento sulle eccezioni sollevate in sede di commissione consiliare e di Consiglio comunale. Il Consigliere si avvaleva del contributo quale consulente del dottor Claudio Miccoli, dirigente della regione Emilia - Romagna presso l'Agenzia Regionale Sicurezza del Territorio e Protezione Civile sino al 2021, considerato tra i maggiori esperti in materia. Gli interventi su via Stradone per 700.000 euro e su via Romea sud per 750.000 euro non rispettano la fondamentale condizione necessaria per poter concorrere ai finanziamenti dello Stato, poiché non presentano alcun nesso di causalità con gli eventi alluvionali del maggio '23; non fosse altro perché la zona sud della città di Ravenna non ha subito il benché minimo evento alluvionale. Lo scolo Lama riceve l'acqua dal fiume Ronco solo quando è in regime di magra, quando questo fiume è in piena lo scolo va a confluire in un tratturo che, passando sotto il fiume Montone, entra in città scorrendo sotto i ponti di via Romea nord, di via Stradone, di via Trieste, per confluire nel bacino del canale Candiano. Durante l'alluvione, sottolinea Ancisi, lo scolo non ha ricevuto acqua dal Montone poiché sono state attivate le paratoie della chiusa di San Marco, a pochi passi da Ravenna, onde preservare dall'inondazione la città a cominciare dal centro commerciale ESP e da Borgo Montone che, infatti, non hanno riportato danni. Quindi non corrisponde alla realtà l'indicazione di quadri essenziali di demolizione e ricostruzione dei tre ponti certificati dal Comune di Ravenna, attestati poi dalla Regione, 'altrimenti i finanziamenti non sarebbero arrivati', su cui invece si basa il finanziamento statale, laddove si afferma che le loro potenziali pericolosità sono derivanti dagli effetti imprevedibili dell'eccezionalità della piena dei fiumi e della loro conseguente esondazione.

In realtà la necessità di demolizione e di ricostruzione dei tre ponti sullo scolo Lama preesisteva ed è rimasta tale e quale dopo l'alluvione. Il 30 dicembre scorso, ricorda Ancisi, aveva pubblicato un comunicato in cui si esprimeva stupore nel ravvisare i tre ponti sullo scolo Lama inseriti nell'elenco dei lavori di urgenza richiesti alla struttura commissariale preposta alla ricostruzione. Nelle aree in cui sorgono i tre ponti non vi sono stati né allagamenti né ondate di piena.

Ancisi si sofferma, poi, sul piano riguardante via Stradone, 'tragica novella in sei puntate'. Parliamo di un comparto residenziale di circa 55.000 mq della nuova urbanizzazione di via Antica Milizia, area 30; l'urbanizzazione area 30 di via Antica Milizia prevede, sin dalla convenzione del 2019 tra Conad, soggetto attuatore e Comune di Ravenna, che Conad, 'in cambio di tanto ben di Dio cementizio', realizzi a proprie spese l'allargamento di via Stradone e la realizzazione della pista ciclabile da via Canale Molinetto alla rotonda Germania. Il progetto definitivo-esecutivo presentato da Conad il 1 aprile 2020 propone di attraversare lo scolo Lama con una passerella ciclo pedonale separata dal

ponte carrabile. In seguito la Conferenza di Servizi su via Stradone prevede una modifica sostanziale al progetto, basata sulla demolizione e rifacimento del ponte carrabile di via Stradone, a differenza della precedente soluzione che prevedeva di intervenire sull'esistente, ampliandone la sezione grazie a parti con sbalzo laterale. Si è resa necessaria un'ulteriore seduta della Conferenza dei Servizi, novembre 2022, che prospettava, come emerso poi da determinazioni dirigenziali del 2024, la demolizione del ponte, Conferenza chiamata non a caso 'decisoria' dal Codice degli Appalti: dunque un progetto definitivo esecutivo di demolizione e ricostruzione del ponte vi era già allora, prima dell'alluvione; l'intervento di demolizione e ricostruzione del ponte a seguito dei danni avvenuti, 'in realtà nessuno', è stato inserito con ordinanza 10 del 2023 del Commissario straordinario, tra gli interventi mirati di ricostruzione, di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità, con finanziamento pubblico e stralciato dal progetto a carico della parte privata. 'Peccato che il finanziamento pubblico sarebbe stato a carico del Comune come già deciso almeno un anno prima dell'alluvione'. L'ultima puntata di 'questa drammatica novella' vede la spesa di 700.000 euro sottratti ai finanziamenti per la viabilità davvero alluvionata, pensiamo alla situazione di Roncalceci per esempio, e la richiesta di intascare dalla parte privata, cioè da Conad, la monetizzazione dei costi legati al mancato allargamento del ponte, per un importo di circa 45.000 euro. 'Una rapina di grande successo', cioè il Comune non solo si è risparmiato i 700.000 euro di rifacimento del ponte che aveva già deciso di fare nel 2023, ma ha anche incassato 45.000 euro dalla Conad, perché la Conad non avrebbe più dovuto allargare il ponte stesso.

Il Consigliere fa notare che in seguito vi è stato un acceso dibattito tra lui e l'assessora Del Conte, 'non ho detto nulla di veramente offensivo', comunque non ha risposto nessuno.

Principato riconosce che quanto presentato nella disamina di Ancisi corrisponde al vero, la Lama non ha esondato al tempo dell'alluvione, anche per l'attivazione della chiusa, come già ricordato, però si è 'gonfiata parecchio' e abbiamo dovuto chiudere la sede stradale perché invasa dall'acqua. Tutti gli impalcati dei tre ponti 'sono stati annegati' per qualche giorno, fortunatamente non c'è stata l'esondazione oltre gli argini che delimitano il canale Lama. In particolare il nesso di causalità non va individuato soltanto nel fatto che ci sia l'acqua in strada, ma nello strozzamento creato dalla struttura esistente. In questo senso anche la Regione sta imponendo delle messe in sicurezza, degli adeguamenti nel momento in cui interveniamo sui ponti, quindi tutti questi interventi di messa in sicurezza sono legati all'alluvione nel senso che essa 'ci ha acceso un campanello: è pericoloso avere dei ponti molto bassi che in caso di alluvione, di piena, di trasporto quindi anche di materiale da monte, possano creare degli sbarramenti'. Quindi il senso della causalità, secondo la Dirigente, sta proprio per i ponti in questione nel rapporto con una potenziale criticità idraulica, non con un evento fisicamente avvenuto in quei giorni dell'alluvione. Pertanto 'difendo' la scelta compiuta dal Comune. Quanto, poi, all'espansione dell'opera di urbanizzazione, prevista come opera a carico del soggetto tutore, con il coinvolgimento di Conad, 'non mi metterei' a discutere di opere di urbanizzazione. Circa i lavori sui ponti il Commissario li ha approvati, sono stati fatti sopralluoghi con i tecnici, non è stato certo un finanziamento 'alla cieca', quindi è un bene per tutta la città avere dei ponti nuovi, adeguati, per poter garantire e prevedere eventuali criticità in caso di un possibile futuro evento.

Ancisi non vuole aggiungere altro se non rimarcare che era richiesto un nesso di causalità diretto, non preesistente; la ricostruzione non è stata imposta da un nesso di causalità con l'evento alluvionale perché lì l'evento alluvionale non è arrivato. Si è accennato, infine, a carenza di personale del Comune, ma non si è costituita per questo motivo la società AcquaIngegneria? È stato assunto tanto personale, ingegneri, architetti, geometri etc; la sostanza è che Sogesid è stata costruita dallo Stato per quei Comuni che effettivamente non erano in grado, magari per le loro ridotte dimensioni, di realizzare queste opere. Il Comune di Ravenna, 'secondo me', ha gestito in maniera 'ignobile' questa materia.

Espressione **parere**: PD favorevole, Lista per Ravenna in Consiglio, anzi contrario, Lista per Ravenna-Lega-Popolo della Famiglia in Consiglio, Forza Italia in Consiglio, Fratelli d'Italia in

Consiglio, M5S favorevole, Ama Ravenna favorevole, PRI favorevole, AVS favorevole, Progetto Ravenna favorevole, gli altri gruppi (Viva Ravenna e La Pigna) risultano non collegati.

I lavori hanno termine alle ore 16.32.

Il Presidente Commissione 8 – F.to Igor Gallonetto

Segreteria Commissione 8 – F.to Paolo Ghiselli; F.to Valentina Casadei

Segretario verbalizzante F.to Paolo Ghiselli